

Stagione bollente

IL DRIVER RAVENNATE SULLA CRESTA DELL'ONDA

La Super estate di Andreghetti

GIULIO LUPPI

«Dal punto di vista emozionale, il Superfrustino è quello che mi ha dato qualcosa in più, senza alcun dubbio» rivela Roberto Andreghetti una sera qualsiasi dopo la settimana che in tre giorni lo ha visto trionfare nel Città di Montecatini con Mack Grace Sm, nella finale del Superfrustino e nel Marche con Plutonio, seppure in condominio con Pick Kronos.

Emozioni forti, ma soprattutto scelte fredde e consapevoli che gli hanno permesso di mantenere una lucidità preziosa in ognuno dei tre successi. E non è finita, perché, nel giro di un'altra settimana c'è ancora la Finale del Campionato Guidatori a Montegiorgio e il Campionato Europeo che chiude la stagione del Savio... «Sì, ma tocchiamo ferro e non pensiamoci troppo. La realtà dice che, almeno nel mio caso, ci sono a volte cavalli che ti sollevano da terra e ti riportano il sorriso sulle labbra. È successo qualche anno fa con Opal Viking, si è ripetuto quest'anno con Mack Grace Sm. Mi hanno spinto a vincere corse che si sono rivelate fondamentali e

che mi hanno portato fuori da un periodo buio. La nostra professione è fatta di alti e bassi, di cadute e di risalite (dalla polvere all'altare avrebbe detto un certo Manzoni, ndr) e io credo che ognuno che svolge questo mestiere debba essere riconoscente a qualche cavallo in particolare».

Andreghetti ha nominato Mack Grace Sm come "salvavita", ma lo stesso potrebbe valere per il cavallo, che ha trovato subito un'intesa perfetta col driver. Ma Mack Grace, soprattutto, potrebbe essere quello che gli permette di chiudere un bis fantastico e inedito al Savio, Superfrustino e Campionato Europeo. «Intanto non so se il cavallo di Colletti parteciperà all'Europeo. A me è parso fosse rimasto in buone condizioni dopo Montecatini, ma la decisione verrà presa solo dopo che l'avrà visitato il dottor Alessandrini. Se Mack sarà quello di Napoli e di Montecatini, avrà certamente una bella chance da giocarsi al Savio».

Torniamo allora al Superfrustino, gara maledetta per eccellenza in cui solo dopo 18 tentativi il sortilegio si è spezzato e Andreghetti ha potuto trionfare. Chi non c'era non ha

L'1/9 AL SAVIO

Scelti i 12 per l'Europeo di Cesena

Questo l'elenco dei 12 cavalli emersi dalla classifica parametrata e destinati, salvo forfait, al Campionato Europeo (Gruppo I - Euro 187.000, metri 1660), in programma a Cesena sabato sera 1 settembre:

MACK GRACE SM ITALIANO
RENOMMEE D'OBRET
LINDA DI CASEI
IRVING RIVARCO
LOONEY TUNES
LOOK MP
IRAMBO JET
LOCOMOTION OM
NALDA NOF
LEMON ICE
LESTER

Queste le riserve in ordine di ingresso: Newyork Newyork, Nonant Le Pin, Maestrale Spin, Opal Brown, Indy Kronos, Libertador Olm, Nephenta Lux, Noriana Rosso, Maigret Bi, Nera Azzurra, Mondial Gar, No Reply, Okay Ok.

I partenti saranno dichiarati alle ore 24 di venerdì 24 agosto. Sabato 25 agosto, alle ore 22, sarà effettuata l'estrazione dei numeri, mentre alle ore 12 di lunedì 27 agosto è prevista la dichiarazione definitiva dei partenti.



ROBERTO ANDREGHETTI la scorsa settimana ha firmato due gran premi e trionfato nell'Attendere un'altra finale, il Campionato Guidatori di Montegiorgio, e il primo settembre dovrebbe risalire in sulky a Mack Grace Sm per cercare un altro alloro prestigioso: il Campionato Europeo di Cesena

CABLUCCI-HIPPOGROUP

potuto udirlo, ma il boato all'ingresso in retta, quando Buzizza era ormai battuto e Maisto cercava di opporsi inutilmente al driver di Romagna, è stato assordante. Roba da far rizzare capelli e quant'altro. «Io l'ho avvertito e assicuro che è stata un'emozione fortissima. Devo riconoscerlo. Anche dopo, in premiazione, la gente urlava il mio nome, si erano formati alcuni capannelli improvvisati di tifosi che mi acclamavano. Ma ci tengo a precisare che il torneo l'ho vinto per me e per la mia soddisfazione, ma lo devo in gran parte alla signora Alba Baldoni (che è la moglie dell'ingegner Grassi) e anche allo stesso Tomaso Grassi in persona, perché sono due miei grandi tifosi da sempre e ci speravano che vincessi il Su-

perfrustino, la manifestazione ideata da loro». Hai battuto a fil di palo Maisto, che hai sempre considerato un grande collega. «Sì, ho battuto un professionista serio e corretto come Peppe, che è prima di tutto una grande persona a livello umano. Pensa che l'anno scorso, credo nella giornata del Derby, gli rifilai tre ruotate nello stesso convegno. Involontarie, per lo più, a volte succede. Maisto non disse nulla per le prime due ma alla terza sbottò "Ma hai finito di scassare u'c...". Poi io gli dissi "Dai Pè, non l'ho fatto apposta" e lui si calmò. Non so quanti altri avrebbero fatto altrettanto. È una gran pasta d'uomo e mi spiace un po' avergli tolto questa soddisfazione. Del resto, questo era il mio anno e non

potete gettare l'occasione». A proposito di tifo, proprio mentre eri intervistato fra una corsa e l'altra, due tuoi estimatori sono corsi a farti fare un autografo da te. Una cosa rara in questo sport, almeno in Italia dove a ricevere certe attenzioni sono per lo più i soliti calciatori, magari qualche attore, le rock star... «Sì, non è rarissimo, per fortuna succede di tanto in tanto. Però il nostro è un mondo ormai nascosto, sconosciuto ai più, in cui scrivono tre righe se fai un'impresa all'estero, altrimenti sei ignorato, in ogni caso sei invisibile. Avesimo solo un decimo della promozione che ha il calcio...». Questo ci offre l'assist per parlare del futuro dell'ippica e dei progetti della Lega. Come vedi questo progetto? «Non credo ci

siano alternative. Si tratta dell'unica idea decente nata negli ultimi tempi e per questo credo vada sostenuta. Naturalmente ci sono cose da mettere a punto, a cominciare dalla riforma e dal rilancio delle scommesse. Poi noi driver dobbiamo assicurarci che vi siano tutele precise per noi, per il nostro fondo pensione e così via. Non so esattamente dove potrà portare la Lega Ippica, ma mi sembra l'unico progetto in grado di farci riemergere da una situazione che chiamare catastrofica è eufemistico».

Tornando all'Andreghetti-moment, che ne sarai dei tuoi sogni o meglio, che cosa ti rimarrebbe da sognare nel caso vincessi l'Europeo? «Non sono mai stato un sognatore, sono abbastanza pragmatico e realistico. Non mi pongo il problema, punto. Perché l'importante è che sia assicurata la nostra sopravvivenza nei prossimi anni. Poi penseremo anche a vincere».

Come diceva quello, prima il pane poi il companatico. E a proposito di cibo, Andreghetti ha festeggiato proprio ieri le ultime imprese. «Un piatto a base di lasagne di pesce, in famiglia».